

Maria Barbella Dal braccio della morte alla vita

[di Giuseppe Balena]



A Ferrandina il teatro ricorda la figura della giovane. In attesa del cinema...

FERRANDINA - È stata scritta un'altra pagina di teatro connotata da una forte tensione emotiva il 29 gennaio scorso presso il cineteatro della Valle di Ferrandina con la messa in scena del monologo in atto unico - Maria Barbella dal braccio della morte alla vita - interpretato da Francesco Evangelista e liberamente tratto dal libro edito da Giunti "La signora di Sing Sing" dell'antropologa Idanna Pucci. Lo spettacolo, il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione donatori di midollo osseo, suggella il salto di qualità della Compagnia Senza Teatro che, in attività dal 2001, dopo aver esplorato in maniera egregia prevalentemente le commedie di De Filippo, approda ora, grazie alla regia di Davide Di Prima (selezione musicale) e Adriano Nubile (luci) al teatro impegnato. La vicenda narrata è una storia di emigrazione, di speranze, di amore, dolore, discriminazione, solidarietà e libertà. La giovane ferrandinese Maria Barbella, emigrata a Manhattan, lavora in una fabbrica di mantelli, nel frattempo cede alle avances di Domenico Cataldo, lustrascarpe di Chiaromonte. Maria viene sedotta e abbandonata: Domenico, infatti, non intende sposarla e addirittura cerca di convincerla a prostituirsi. Così il 26 aprile 1895 si consuma il dramma e la povera Maria uccide il suo amante aguzzino

con un taglio di rasoio alla gola. "Ho preso il suo sangue così lui non potrà più prendere il mio" dice Maria. Dopo un processo lampo, falsato dalle incomprensioni linguistiche e dal razzismo imperante dell'America dell'epoca, Maria diventa la prima condannata alla sedia elettrica. È solo grazie all'impegno tenace di Cora Slocumb (bisnonna dell'autrice del libro e sposata con il conte italiano di Brazzà) che Maria ottiene la libertà nel processo d'appello trasformatosi nella prima campagna contro la pena di morte. È una storia, quindi, totalmente al femminile quella proposta da Evangelista che, con la sua imponente presenza scenica, offre un'interpretazione

a tratti magistrale con tutti i muscoli del suo corpo in tensione all'ombra di una grande vela presente nella scenografia volutamente povera. Una vela gonfiata dal vento della speranza degli emigranti. Ferrandina, città della vita contro la pena di morte, ben presto salirà agli onori della cronaca nazionale: è infatti in preparazione una fiction coprodotta dalla Rai ispirata proprio dalla vicenda di Maria Barbella. Dice Fëdor Dostoevskij ne L'idiota: "La punizione di uccidere chi ha ucciso è incomparabilmente più grande del delitto stesso. L'omicidio in base a una sentenza è incomparabilmente più atroce che non l'omicidio del malfattore". «

Pub, caffetterie birrerie e lounge bar "gallerie d'arte" per 30 giorni

[di Antonella Terranova]



ALTAMURA - Altamura, è una città pro-arte. E per valorizzare ancora di più questo ruolo di modo che se ne possa parlare sia in loco che fuori città, l'associazione Asd Ultrattivi nella presidenza del Dott. Giacinto Fiore e nella vice-presidenza di Stefano Colonna, ha pensato di concedere uno spazio maggiore a quelle forme d'arte che spesso incontrano

inibizione da parte di chi le rappresenta, solo perché a rappresentarle sono giovani alle loro prime esperienze artistiche, ma non per questotalentichenonmeritanodiemergere. Nasce così l'idea di istituire un nuovo premio da dedicare all'arte popolare, nella fattispecie alle forme d'arte visiva, il P.A.P. (Premio popolare d'Arte Emergente). Si punta ad un target di pubblico che vada dai 20 ai 35 anni e "la scelta non è affatto casuale" - ci dice il presidente Fiore. "Da una statistica del 2009 di Federculture - così aggiunge - risulta che la sensibilità dei giovani verso l'arte è inibita a causa della forma delle esposizioni (musei e gallerie d'arte a pagamento), mentre è in crescita il numero di visitatori di mostre a ingresso gratuito che preferisce parteciparvi con amici o partner. Di qui la scelta della location, originale e nient'affatto convenzionale: non musei, biblioteche, gallerie ma pub, caffetterie, birrerie e lounge bar. L'esposizione delle opere d'arte, con particolare riguardo a fotografia, scultura, installazioni, pittura e video art, durerà 30 giorni (le date sono ancora da definirsi) in più sedi. I visitatori potranno accedere gratuitamente e votare la

propria opera preferita inviando un semplice sms ad un numero predisposto. In contemporanea si svolgeranno eventi musicali ed enogastronomici e il vincitore che si aggiudicherà il premio avrà la possibilità di vedere esposta per sempre la sua opera in uno dei luoghi pubblici della città. Nessun filo conduttore da seguire: gli artisti emergenti con il loro estro espressivo seguiranno il percorso che meglio li rappresenta ed esporranno i loro cavalli di battaglia".

L'obiettivo di queste 30 serate in compagnia dell'arte, gratuite e divertenti, è di scoprire talenti artistici che spesso restano nell'ombra e sensibilizzare l'intera popolazione, ma soprattutto i giovani all'arte e alla cultura. Come si può partecipare al premio P.A.E.? È necessario inviare via e-mail a ppae@ultrattivi.it il proprio CV aggiornato insieme al book fotografico delle proprie opere. Inoltre è necessario inviare una richiesta scritta di partecipazione allegata al proprio CV. Il comitato direttivo esaminerà la richiesta ed informerà dell'esito della selezione a seguito di un colloquio conoscitivo. «